

MESSINA - L'esperienza del Collegio S. Ignazio a Carini

Kairòs, il viaggio nel tempo ritrovato che ci fa riscoprire noi e il mondo

Quattro giorni senza tecnologia, connessi solo con la propria anima

MESSINA

Nell'ambito dei progetti di Rete svolti dal Collegio S. Ignazio di Messina, diretto dalla prof.ssa Maria Muscherà, si inserisce il Kairòs Nazionale. Si è recentemente concluso a Carini (Pa) il primo incontro per i giovani leader, ossia allieve e allievi del quarto anno del liceo che si sono contraddistinti per sensibilità, collaborazione, altruismo ed impegno.

Kairòs, dal termine greco traducibile con "momento opportuno", è un ritiro facente parte della spiritualità ignaziana, che vede coinvolti ragazze e ragazzi delle scuole di Messina, Roma, Milano, Torino, Napoli e Palermo. I nuovi leader, Adele Lo Presti e Giulio Palleschi, sono stati guidati in questo percorso dai leader uscenti Elena Guglielmo e Matteo Terranova, che sosterranno i loro compagni per tutta l'esperienza sotto la supervisione del direttore della Pastorale del Collegio e referente del Kairòs prof. Giacomo Sorrenti. I giovani leader hanno anche condiviso le loro testimonianze per motivare altri a seguire le loro orme e raccontano così la loro esperienza. Adele racconta con entusiasmo come il progetto le abbia offerto l'opportunità di sviluppare le sue capacità di leadership e di impatto sociale: «Il concetto di kairòs rappresenta per me un momento cruciale, un'opportunità da cogliere al volo. Nella frenesia della vita quotidiana, spesso ci dimentichiamo di prestare attenzione alle emozioni che proviamo. Kairòs è quel momento in cui tutto si allinea: le scelte, le sensazioni, le esperienze. Il kairòs mi ha aiutata a conoscermi, a scoprirmi e a scoprire nuove emozioni che sono state represses per troppo tem-



Un'intensa esperienza I momenti dell'evento e, sotto, il prof. Sorrenti e la delegazione

po. Il kairòs mi ha cambiata dentro e grazie a questa esperienza mi sono liberata di quei dolori che mi tormentavano. Sono stata sola per quattro giorni sola con me stessa ed ora, a distanza di settimane, un po' mi manca quella solitudine. Il kairòs mi ha dato tanto e mi ha cambiata sotto ogni aspetto. Infatti, kairòs è una parola greca che significa "momento opportuno" ed è stato proprio il momento giusto per potermi scoprire. Per tutti coloro che hanno l'opportunità di poter vivere quest'esperienza, io consiglio di provarla, essere parte



del Kairòs Nazionale - aggiunge - mi ha insegnato l'importanza di ascoltare, ispirare e guidare gli altri verso un obiettivo comune. Mi ha dato fiducia nelle mie capacità e mi ha mostrato il potenziale che ognuno di noi ha per fare la differenza».

«Durante quest'attività - ricorda Giulio - abbiamo scoperto noi stessi. Ho scavato nel profondo del mio cuore scoprendo punti ed emozioni che nemmeno sapevo di avere. Sono riuscito anche a mettermi nei panni degli altri e capire quanto molti di noi siano fortunati, anche solo per essere cresciuti in salute, perché non per tutti è così. All'inizio non ero convinto di voler vivere un'esperienza simile, probabilmente mi preoccupava l'approccio che avevano avuto i leader precedenti, l'idea di non poter usare i cellulari e quindi di isolarmi dalla mia quotidianità ed il peso di divenire una guida per i miei compagni, ma mi sono convinto e sono partito. Ora sono un Leader, dunque ho il compito di guidare i miei compagni nella stessa esperienza che ho vissuto in quei 4 giorni. Ad oggi la reputo come una delle migliori esperienze fatte nella mia vita».

Le testimonianze dei giovani leader di Kairòs Nazionale dimostrano il potere della leadership giovanile nel guidare il cambiamento e nell'ispirare gli altri a essere attori attivi nel proprio futuro e in quello della comunità. Attraverso il loro impegno, la loro creatività e la loro determinazione, essi dimostrano che nessuna sfida è troppo grande quando si è uniti nel perseguire un obiettivo comune.

Prof.ssa Roberta Caruso
Responsabile Comunicazione
Collegio S. Ignazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSINA - Il Collegio S. Ignazio alla mensa di Cristo Re

Regaliamo il nostro tempo a chi ha bisogno e riceveremo in cambio il dono della gioia

MESSINA

Il Collegio Sant'Ignazio, in onore della Giornata Internazionale per l'eliminazione della povertà, ha organizzato una visita all'Istituto Cristo Re, Congregazione dei Padri Rogazionisti, dove abbiamo potuto vedere e toccare con mano le varie realtà presenti nel luogo. Appena arrivati al mattino, siamo stati accolti calorosamente dal direttore, Padre Adriano, il quale ci ha illustrato tutta la bellezza umana del posto: al suo interno sono infatti presenti due Case per l'Accoglienza e una Mensa per i Poveri.

Come prima esperienza ci siamo fatti guidare da una collaboratrice e abbiamo visitato la casa d'accoglienza per ragazzi e bambini che vivono lì, a causa di varie situazioni familiari negative. Questi piccoli ospiti vivono con educatori che si prendono cura di loro offrendo quell'ambiente familiare e protetto che a loro manca, donando così la vita che ogni bambino o ragazzo avrebbe il diritto di avere. In seguito ci siamo diretti a visitare la seconda Casa per l'accoglienza dove è situato un dormitorio maschile.

Queste visite, sono state sicuramente molto istruttive, perché ci hanno permesso di gettare uno sguardo su questo ambiente familiare, educativo e sociale, sensibilizzandoci così all'importanza e alla necessità di strutture come queste, ma l'esperienza che più ci ha colpito è stata sicuramente quella fatta Mensa dei Poveri,



Un aiuto concreto Le classi del Collegio all'istituto rogazionista

dove abbiamo avuto la possibilità di aiutare i volontari a distribuire i pasti a coloro che ne avevano bisogno.

Con il nostro contributo abbiamo

così potuto fare del bene a persone che, avendo di meno rispetto a noi, ci guardavano con una luce piena di gratitudine e con un sorriso pieno di vita. Entrando

così tanto in contatto con il mondo della povertà abbiamo potuto riflettere su quanta gioia possiamo portare tendendo la mano verso il prossimo, aiutando in primis gli altri e, di conseguenza, noi stessi. Se la prima visita ha fatto nascere dentro di noi un senso di tenerezza verso chi non ha la possibilità di vivere tranquillamente nell'ambito familiare in cui è nato, smuovendo un senso di dolcezza soprattutto verso i più piccoli, che più degli altri avrebbero bisogno della cura e dell'affetto dei propri genitori, allo stesso tempo, particolarmente ci ha colpito la cura e la dedizione di collaboratrici e collaboratori, verso cui abbiamo provato un forte senso di ammirazione per tutto il bene che fanno gratuitamente, regalando un po' di amore a chi non ha potuto sperimentarlo.

L'esperienza della Mensa, invece, ha fatto nascere in noi un nuovo senso di umanità, facendo maturare la voglia di aiutare i più deboli, anche semplicemente con piccole azioni giornaliere. Mettere da parte per una volta il proprio ego, permette infatti guardare gli altri con occhi diversi e comprendere che anche un piccolo gesto può migliorare la vita altrui. Dare una piccola attenzione può bastare a restituire la dignità a chi sente di averla persa e a dare un po' di calore a chi troppo spesso si sente solo e abbandonato.

Elena Guglielmo
Smeralda Versace Classe V Liceo
Collegio S. Ignazio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi e la Privacy

Torna il vademecum del Garante

Come proteggere i dati tra i banchi

Cristina Geraci

Con l'avvio dell'anno scolastico si riaccendono i riflettori sulla tutela dei dati personali tra i banchi. Particolarmente utile è il vademecum pubblicato sul sito del Garante della Privacy, che esamina i tanti casi in cui è necessario prestare molta attenzione.

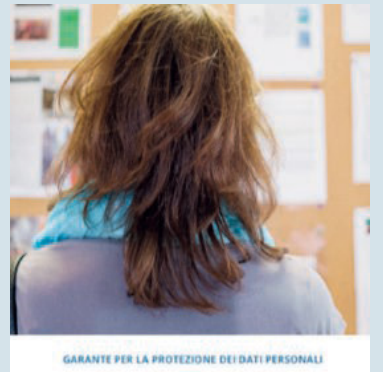
Il vademecum "La scuola a prova di privacy" è un documento aggiornato e dettagliato per le scuole, in linea con il Regolamento europeo GDPR e pensato per affrontare le nuove sfide poste dall'innovazione tecnologica.

La nuova versione amplia i contenuti già presenti nell'edizione del 2016, ponendo al centro l'equilibrio tra l'uso degli strumenti digitali e la protezione della riservatezza di studenti e studentesse, docenti e famiglie. L'obiettivo è fornire risposte ai numerosi quesiti che le scuole affrontano quotidianamente nella gestione dei dati personali, offrendo regole e consigli pratici per prevenire violazioni della privacy e salvaguardare la dignità di tutte le persone coinvolte.

La trasparenza è il principio cardine: le scuole devono informare chiaramente studenti, studentesse, famiglie e personale su come i dati vengono trattati, utilizzando un linguaggio semplice e comprensibile anche per i minori. I dati sensibili, come quelli relativi alla salute, alle convinzioni religiose o alle origini etniche degli studenti e delle studentesse, possono essere trattati solo per finalità istituzionali strettamente necessarie e sempre con adeguate garanzie.

Un capitolo centrale del vademecum riguarda l'uso delle nuove tecnologie, con particolare attenzione a temi cruciali come l'utilizzo di smartphone e tablet durante l'orario scolastico e la registrazione di audio e video. Le scuole hanno la facoltà di regolamentarne o vietarne l'uso per prevenire abusi, ma è essenziale informare correttamente tutte le parti coinvolte sulle modalità e finalità del trattamento dei dati personali. La sicurezza durante le lezioni a distanza è un altro aspetto cruciale: le scuole devono garantire che le piattaforme digitali utilizzate siano sicure e che i dati siano trattati nel rispetto delle normative.

La lotta al cyberbullismo è un pilastro fondamentale: il Garante incoraggia un intervento tempestivo in caso di episodi di bullismo digitale e suggerisce la designazione di un referente scolastico per queste situazioni, offrendo un punto di riferimento agli studenti e alle studentesse che subiscono o assistono a tali episodi. La gestione delle im-



GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

magini raccolte durante le attività scolastiche, come gite o recite, è affrontata con particolare sensibilità. Mentre le riprese per fini personali non violano la privacy, la loro pubblicazione su Internet richiede il consenso informato di tutti i soggetti coinvolti, poiché una diffusione non autorizzata può avere gravi ripercussioni legali e disciplinari. L'uso del registro elettronico è regolamentato da norme che ne limitano l'accesso al personale autorizzato, con l'obiettivo di proteggere le informazioni personali degli studenti, delle studentesse e dei loro familiari. La pubblicazione online dei voti è considerata una pratica particolarmente invasiva e contraria alle disposizioni normative, poiché i dati potrebbero rimanere in rete per un tempo indefinito, esponendo studenti e studentesse a rischi per la loro privacy.

Il vademecum dedica anche una sezione alla protezione dei dati dei lavoratori e delle lavoratrici. Dirigenti, docenti e personale amministrativo sono soggetti interessati e la scuola è tenuta a prevenire la circolazione di informazioni non pertinenti, adottando misure tecniche e organizzative adeguate. Gli istituti devono evitare che dettagli sensibili, come le cause di assenza o i provvedimenti disciplinari, siano noti ad altri colleghi non autorizzati. Infine, il Garante esorta a una costante sensibilizzazione di tutta la comunità scolastica: studenti, studentesse, docenti e famiglie devono essere consapevoli dei rischi connessi all'uso delle tecnologie e delle proprie azioni in rete.

Promuovere una cultura della consapevolezza digitale e della responsabilità è fondamentale per costruire un ambiente scolastico sicuro e inclusivo. Il vademecum, quindi, non si limita a fornire indicazioni normative, ma mira a stimolare una riflessione più ampia sulla protezione dei dati personali in un contesto in rapida evoluzione. Il Garante vuole rafforzare il messaggio che il rispetto della privacy e della dignità non è solo una questione legale, ma un valore fondamentale per la crescita dei cittadini e delle cittadine del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

